

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25
la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

Agenzia Stefani

ADEN, 10. — Passò ieri da qui il piroscaio *Persia* proveniente dall'Italia: è diretto a Bombay.

SUEZ, 10. — È arrivato il vapore italiano *Australia* da Achial, con riso, pel Mediterraneo.

NEWYORK, 9. — Un terribile incendio è scoppiato nel quartiere commerciale di Boston. L'incendio continua. Le perdite sono incalcolabili.

PARIGI, 10. — La lettura del messaggio di Thiers è definitivamente fissata per mercoledì. È smentito che Thiers abbia ricevuto comunicazione ufficiosa di una lettera di Bismark, concernente i nostri affari interni.

Grevy comunicherà domani all'Assemblea la protesta del principe Napoleone, che sarà rinviata probabilmente alla Commissione delle petizioni.

La sinistra repubblicana tenne una riunione: erano presenti novanta deputati, fra cui alcuni del centro sinistro, e dell'estrema sinistra; Gambetta non vi assisteva. Parecchi membri costatarono il progresso dello spirito repubblicano nei rispettivi dipartimenti. La riunione non riconoscendo nell'assemblea il potere costitutivo, decise di non appoggiare alcun progetto costituzionale; decise inoltre di tentare domani, quando fisserassi l'ordine del giorno, che i lavori dell'assemblea siano limitati alla discussione degli affari, e discuti primieramente il bilancio, e quindi la riorganizzazione militare.

LISBONA, 10. — Il ministro della marina è dimissionario.

MADRID, 10. — Il Consiglio di guerra del Ferrol condannò venerdì un in-sorto alla pena di morte; ieri ne condannò uno ai lavori perpetui, ventinove a dieci anni, uno a sei, e ne assolse quattro. Dicesi che i calzolai di Saragozza metteransi in sciopero.

Il Consiglio dei ministri si riunì oggi due volte; dicesi che si occupò degli avanzamenti militari nell'esercito d'oltremare.

Il *Times* dice che nell'Aragona i carlisti distruggono i telegrafi e le ferrovie in seguito al rifiuto delle compagnie ferroviarie di pagar loro le contribuzioni. A Tarraga furono sequestrati i principali contribuenti in seguito alla resistenza di pagare le contribuzioni imposte. Trecento insorti del Ferrol furono spediti alle colonie per scontare le pene.

BOSTON, 10. — Le perdite cagionate dall'incendio ascendono a 250 milioni di dollari. Credesi che l'incendio sia domato.

LONDRA, 11. — È scoppiato a Londra un grande incendio che durò ventiquattr'ore: i molini di farina nella parte superiore del Tamigi sono completamente distrutti. Credesi che le perdite ascendano a due milioni e mezzo di franchi. Dicesi che un pompiere sia perito; molti sono i feriti.

Il vapore *Mauritius* naufragò in vista di porto Patrik in Irlanda: ventitre persone perirono.

PARIGI, 11. — Ieri a Versailles vi fu una numerosa riunione di deputati della destra sotto la presidenza di Lary: la riunione decise ad unanimità di respingere la proclamazione della repubblica, di restare fedeli al patto di Bordeaux, e di mantenere l'ordine del giorno dell'Assemblea sulla legge dei giurati, quindi di discutere il bilancio.

La riunione decise di non trattare questioni costituzionali prima che sia fatta una proposta formale; allora accorderassi col centro destro per combattere l'urgenza. La riunione decise pure di nominare Grevy presidente dell'Assemblea e di mantenere i vice-presidenti, che tutti appartengono alla destra o al centro destro.

Il *Journal officiel* conferma che Thiers comunicherà il messaggio all'Assemblea soltanto mercoledì.

DRESDA, 11. — La festa del Giubileo reale ebbe luogo col solito cerimoniale: vi assistevano l'imperatore e l'imperatrice e tutti i principi e le principesse.

BUKAREST, 11. — Per completare il ministero Empureano fu nominato ministro di giustizia.

ADEN, 10. — (*Rettifica*). — Il vapore *Persia* passò diretto per Genova non per Bombay.

Il vapore *India* passò oggi proveniente da Napoli diretto a Bombay.

CUCINE ECONOMICHE

Ci avevamo proposto di ricominciare oggi l'esame delle molteplici e gravi questioni, che si vanno svolgendo sul teatro della politica europea, e che abbiamo finora dovuto rimandare, stretti dalla necessità di dar corso ad alcuni interessi locali e provinciali.

Ma pervenutaci al momento una lettera ove si tratta di una istituzione cittadina, che fa capo alla gravissima questione alimentare, dobbiamo accordarle la preferenza, non essendovi, a parer nostro, nulla di più urgente, nulla che reclami tanta sollecitudine e tante cure, come il *vitto a buon mercato* per la povera gente.

Ecco senz'altro la lettera:

Signor Direttore

del *GIORNALE DI PADOVA.*

Nei primi giorni del febbraio scorso nella Corte dell'ex Capitaniato, e precisamente nel locale ad uso mercato dei bozzoli, iniziava i suoi primi passi una istituzione ritenuta d'utilità pratica: le *Cucine Economiche*. Infatti a giudicare dal numero delle persone che in esse accorrevano, dalla ressa che si faceva alle porte, dove le guardie municipali erano costrette, anche colla logica delle mani, a trattenerne una folla irrompente (esatto), dovevasi convenire che eravamo giunti ai giorni della fame, o almeno, che la benemerita Società inizia-

trice dell'impresa, aveva posto il dito sopra una piaga vera, assai giustamente.

Coloro quindi, per cui le Cucine eran fatte, si pronunciavano in modo chiaro, accorrevano e mangiavano allegramente, e brontolavano un solo rimprovero, che era il più grande elogio che si potesse aspettare. *Una sola cucina non basta!*

Attorno agli accorrenti c'erano le persone a modo, che con benevole curiosità andavano a dare il benvenuto al giorno dell'abbondanza, e colla grave autorità della presenza dicevano « visto ed approvato ». C'era di tutto, destra e sinistra, bianco e nero, infatti pareva che su quelle benefiche tavole si dovesse perfino trovare un asilo alla concordia.

Questo era il bene: e siccome si presentava con forze preponderanti, così l'esito della battaglia non doveva essere incerto. In minoranza tuttavia, ma pure c'era una fazione nemica.

Erano alcuni esercenti, che molto giustamente pel loro bilancio, imprecavano a questa minestra a 10 centesimi, e c'era il carnevale che si presentava con un atto di protesta, perchè per le sue baccarie la carne a 10 centesimi era poca, e per vendicarsene, e siccome in carnevale è dovere di ridere più che si può, così sulle Cucine Economiche si creavano scherzi a doppio taglio, le maschere ed i giornaletti ne facevano su i loro frizzi.

Contro la serietà dunque della istituzione, si cospirava in buona e in mala fede, e questo era il male.

Come i giocatori al ribasso ed al rialzo, così nelle questioni sociali sono vi i giocatori al bene ed al male; e se quelli che puntano sul male, non sono i più numerosi, certo di solito sono i più fortunati, perchè se anche perdono, ritrovano sempre alla meno peggio, un cantuccio di buono nel loro animo per rallegrarsi anche della sconfitta. Ma gli oppositori delle Cucine furono fortunatissimi.

Nata modestissima questa istituzione si presentava con un solo ardimento: un plurale. Coll'idea di moltiplicarsi si chiamava *Cucine*, mentre per i suoi mezzi pecuniari, era molto se poteva essere una Cucina. Ma essa tenuta al sacro fonte da cittadini cospicui, essa festosamente riceveva nel suo ingresso tra noi, essa di mezzi pecuniari non doveva mancare.

Invece dopo una cinquantina di giorni dovette pensare a mutare di casa, e nata in una reggia, dovette alla meglio rincantucciarsi in un modesto asilo. Ebbe un compenso di denaro, ma dispendi di trasporti e di fitto lo ridusse quasi al nulla. Quindi invece di migliorare, doveva vivere giorno per giorno come meglio poteva. Se non che una serata nel maggior teatro di Padova, ove dei cantanti celeberrimi si sarebbero gentilmente prestati a beneficio delle Cucine, assicurava ad esse un fiume d'oro, e già le si vedevano entrare in un ampio locale ricco di sole e d'aria, disseminato anche di qualche aiuola, con zampilli d'acqua purissima, tutto ordine e decenza, colle pareti tappezzate di cartelli che insegnavano il vivere civile, dove il Galateo cominciava a fare un sorriletto di trionfo, dove i buoni costumi trovavano una scuola pratica, e

la pulitezza un'invidia, nel cuore e nella testa dell'operaio. Infine le Cucine nel loro ideale, ma come su per giù si trovano, ove sigiliano sul serio e dove si spende quel tanto che occorre, senza scrupoli e senza lesinerie. Questo Eldorado era lì lì per toccarsi, quando una infreddatura, assai malaugurata sfasciò l'edificio.

Allora una folla di buone intenzioni venne in aiuto delle Cucine, ma queste sommarono a poche lire, ricavo di una beneficiata in un giardino, poi si promettevano i risparmi delle regalie, di alcuni esercenti, ma non vennero; poi si assicurò che certo una colletta avrebbe corrisposto in modo splendido, ma che bisognava attendere che fosse passata la stagione della campagna.

Ma frattanto il Po, niente altro! è arrivato in aiuto. E dinanzi a fatti tanto luttuosi, a sventure inenarrabili, può la carità cittadina rivolgersi ad altro scopo che non sia quello di soccorrere a tante innumerevoli vittime, a tanti danni infiniti?

Io non mi attento di rispondere allo scabroso quesito; ho voluto, egregio signor direttore, dacchè ne sono in caso, riassumerne la storia e metterla a parte delle condizioni delle Cucine economiche le quali, come Ella vede, sono in fine di vita, perchè Ella possa scriverne per primo la necrologia, almeno ch' Ella non trovasse di patrocinare un aiuto nel pubblico, nel quale caso io credo, che un cento di sottoscrittori per un anno, a due lire mensili, assicurerebbero l'impresa, ed il tempo giudicherebbe se è utopia o no. Frattanto se molta gente corre oggi ad altre botteghe dove si vende del cibo assai a buon prezzo, è indubbiamente opera delle Cucine economiche che promossero la concorrenza.

Ella faccia l'uso che meglio crede di queste poche righe, che spero Ella vorrà accogliere benevolmente, non fosse altra perchè la storia dolorosa delle Cucine economiche, è pur troppo storia rassomigliante ad altre trascurate istituzioni di Padova, e sarebbe ben ora che lo si capisce.

Non si hanno che le istituzioni che si meritano!

Me le rafferma con stima. Suo T.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 10 novembre.

Eccoci, dunque, all'opera un'altra volta: la Commissione generale del bilancio tenne quest'oggi la sua seconda seduta, cui domani farà seguito una terza e così via sino a lavoro terminato.

Si vorrebbe che le relazioni fossero pronte pel 20 novembre, onde non lasciare disoccupata la Camera e con l'eccellente ragione di chiamarla a rivedere i conti, mettere un freno al diluvio delle interpellanze che si va condensando sul gabinetto. Se la cosa può farsi, tanto meglio, se non lo può, meglio ancora. Una buona discussione e non importa su quale argomento, che offra il destro al Ministero di chiarire il suo programma, torrà di mezzo

quelle diffidenze che adesso l'annebbiano agli occhi de' suoi nemici, ed anche degli amici suoi. Io credo che la discussione de' bilanci ne sarà grandemente agevolata.

Intanto consoliamoci, la Commissione del bilancio spiega una diligenza, che fa augurare bene di quella di tutta la Camera, e molti onorevoli hanno anticipato il ritorno. Tutta gente che vuole studiare e votare nella piena illuminazione dell'intelletto. Bravissimi!

Lo dico proprio di cuore, perchè, vedete, dacchè l'Italia è Italia, non c'è mai stata una situazione più confusa e piena d'incertezze dell'attuale. Pericoli non ce ne sono; ma quanti equivoci! Sempre così del resto quando un popolo s'affaccia, come noi stiamo facendo ora alla soluzione dei grandi problemi. Ci ricattiamo del fatto che noi, individualmente non l'abbiamo trovata, coll'appuntare gli altri d'ignoranza, o peggio per non averla, secondo noi, trovata e essersi posti su falsa via. Sembra una guerra in famiglia, e non è in quella vece che un consiglio di famiglia, tenuto se lo si voglia un po' troppo rumorosamente; ma non importa. Si finirà sempre coll'intendersi; è questa la mia speranza, e più sento le voci ingrossare, più spero vicino l'accordo. Sarà un'ubbia la mia; ma il chiasso che si va menando, per me è un segno dell'interesse che si porta alla cosa, non altro.

In certe cose io sono come le donne russe, che non credono all'amore del marito se questi non le bastona.

I. F.

Agitazione legitimista

I giornali monarchici e clericali continuano la loro propaganda a favore di una restaurazione legitimista. Il *Memorial diplomatique* scrisse un articolo nel quale dimostrava l'impossibilità di una siffatta restaurazione, anzitutto perchè si trarrebbe dietro una guerra contro l'Italia, che riuscirebbe molto dannosa agli interessi francesi.

L'Union così risponde:

« Vi sono qui due errori; il primo è che col re fosse necessario sguainare la spada contro i piemontesi per cacciarli da Roma, il secondo è che il crollare di quell'edificio, che chiamasi unità italiana, potesse nuocere al nostro paese. Quando la Francia sarà rientrata nella sua via, non avrà bisogno di intendersi colle potenze europee perchè il Papa ritrovi le condizioni della indipendenza, e nessuno, neppur la Prussia, muoverà un dito in favore degli invasori piemontesi. Vittorio Emanuele non ha nessuno amico in Europa e il regno d'Italia esiste per pura tolleranza. »

La *Corrispondenza di Berlino* riferisce questa risposta dell'Union, e a proposito di ciò che farebbe la Germania qualora la Francia s'immischiasse negli affari nostri, così soggiunge:

« I nostri amici d'Italia ci comprenderanno se noi rispondiamo all'Union: « Chi vivrà vedrà! »

CONSORZIO NAZIONALE

(Vedi numero d'ieri)

La Perseveranza continua come segue a ribattere le obiezioni mosse al progetto di devolvere il fondo del Consorzio a beneficio degli inondati:

Veniamo alla seconda. Questa è diretta all'Adige di Verona, il quale trovò che la realizzazione immediata di tutta la rendita posseduta ora dal Consorzio produrrebbe un perturbamento nelle borse italiane, e paragonò questo fatto niente meno che « al passaggio della Beresina ». L'Adige però non ha pensato: 1° che si tratterebbe in ogni peggiore ipotesi di realizzare tutt'al più 8 o 900 mila lire di rendita; 2° che il Governo emise più e più volte dei milioni di rendita, senza che il listino di borsa segnasse una diminuzione notevole nei prezzi della rendita, mentre ciò non avviene in fatto che quando si tratti di emissioni grandiose compiute pubblicamente e tutte in una volta; 3° che ad ogni modo il Consorzio non sarebbe obbligato a vendere *en bloc* la rendita che ora possiede, ma potrebbe farlo gradatamente, mano mano che se ne manifestasse il bisogno, e quindi senza quasi che il mercato se ne accorgesse. Dopo tutto ciò, pare ancora che la obiezione possa sussistere, e si ha così poca opinione delle borse italiane, da supporre che un fatto come questo, ridotto a proporzioni così meschine, possa scompigliarle?

Più grave e complicato sembra a primo aspetto il terzo argomento degli oppositori, la cosiddetta eccezione legale. S'è detto infatti e ripetuto a sazietà in questi giorni, che la nostra proposta tende a mutare la destinazione dei fondi raccolti dal Consorzio nazionale, che quindi, non solamente si farebbe ontà alla volontà manifesta dei sottoscrittori, distraendo dallo scopo primitivo i danari da essi versati, ma si incontrerebbe per di più l'ostacolo insuperabile di una legge speciale, la quale riconobbe il Consorzio nazionale come corpo morale costituito appunto al fine di estinguere il debito pubblico.

Lasciamo da parte la questione se, malgrado l'esistenza di una legge determinata, non se ne potrebbe fare un'altra, che abrogasse la prima. Il fatto, che per noi basta oggi, è questo: che non esiste la legge qui accennata. La cosa è molto più semplice. Sta in fatto che il Consorzio, non appena costituitosi, pubblicò in data 4 marzo 1866 un manifesto firmato dal suo presidente il Principe di Carignano nel quale annunziava, tra le altre cose, che avrebbe chiesto al Parlamento la personalità civile; sta anche in fatto che il Governo presentò tosto dopo alle Camere un progetto di legge inteso a tale scopo; ma bisogna anche aggiungere che la Camera dei deputati nella seduta del 17 aprile di quell'anno accogliendo le proposte della sua Commissione, portò una sostanziale modificazione al progetto, levandone qualunque espressione potesse alludere alla personalità civile del Consorzio, e limitandosi ad autorizzare il Governo ad esonerare per decreto reale il Consorzio stesso dalle tasse di bollo e di ricchezza mobile. Questa deliberazione della Camera fu accolta dal Senato del regno nella seduta del 1° maggio; e chi volesse spiegarsene le ragioni, non ha che rileggere i resoconti di quelle due sedute, nei quali troverà che l'onore Civinini svolse alla Camera le ragioni, da essa accettate, che consigliavano a non elevare il Consorzio alla dignità di persona giuridica; e che l'onorevole ministro dell'interno, sopra domanda del senatore Alfieri, le ripeté al Senato, il quale alla sua volta le accolse. La legge votata dal Parlamento non ha dunque che una importanza finanziaria, e non tendeva che a facilitare al Consorzio l'opera generosa, alla quale si era dedicato.

Non parliamo dei modi, che si suggeriscono per sopperire altrimenti ai danni delle inondazioni. Le sottoscrizioni e le feste pubbliche, che la Gazzetta Piemontese consiglia, possono recare qualche sollievo in fatto; e furono già provocate prima ancora che essa

le proponesse; ma ciascun uomo di mente sana può vedere se con costesti mezzi si possa far fronte a bisogni, i quali si misurano a milioni. Ci vuol altro.

Fermiamoci piuttosto sulle conseguenze, che la distrazione dei fondi del Consorzio recherebbe allo Stato, e sulla impossibilità, che ne deriverà, di estinguere il debito pubblico. C'è ancora qualcuno, il quale creda davvero che a questo risultato si possa mai arrivare? Se c'è, non gliene facciamo i nostri complimenti. Lasciamo stare i computi della Nazione, la quale calcolò che ci vorrebbero 4000 anni a ottenere l'intento desiderato; lasciamo stare anche quelli della Gazzetta di Genova, che li ridusse a 1500, e veniamo a qualcosa di concreto.

La Gazzetta Piemontese, certo autorevole in materia, dichiara che le somme raccolte dal Consorzio salgono ora a poco più di 12 milioni, e supponendo che nuovi sottoscrittori non debbano aggiungersi ai primi, e che il prezzo della rendita rimanga, come ora è, a 75, stima che « molti dei nipoti dei presenti nostri concittadini vedrebbero libere affatto le finanze nazionali dai sei miliardi, che le aggravano ». Ciò vuol dire, se non ci inganniamo, che i nipoti de' nostri bimbi potranno forse vedere fra 140 o 150 anni il capitale del Consorzio cresciuto a segno da eguagliare il debito pubblico. E infatti, colla penna alla mano e col calcolo degli interessi composti, si viene a questo risultamento. Ma la Gazzetta avrebbe dovuto anche considerare che in questo frattempo, abbastanza lungo, di 150 anni, o il Governo sarà costretto a fare nuovi prestiti, o sarà in grado di farne a meno.

Nel primo caso, i calcoli della Gazzetta sono rovesciati, e l'estinzione sarà protratta a Dio sa quando; nel secondo, per effetto stesso degli acquisti fatti dal Consorzio nazionale la rendita andrebbe gradatamente crescendo, e da 75 salirebbe al pari, e farebbe anzi un aggio; ciò che nuovamente farà sembrare sbagliati i calcoli del Consorzio. E non tocchiamo di altre difficoltà, come sarebbe quella di raccogliere effettivamente i titoli del debito pubblico sparsi a migliaia pel mondo intero, e quell'altro dall'altra natura che un'associazione privata creditrice unica del Governo per una rendita di centinaia e centinaia di milioni all'anno sarebbe un pericolo piuttosto che un aiuto, poichè siccome gli attuali amministratori del Consorzio non sono immortali, altri dovranno essere loro sostituiti, e di questi nessuno può fin d'ora rispondere.

Ecco dunque in che si risolvono le obiezioni mosse alla proposta del Fanfani. Noi crediamo di averle esaminate *sine ira et studio*, e siamo d'avviso che non bastino a impedire l'attuazione del disegno di dedicare a un bisogno immediato e stiamo per dire generale, quelle somme, che ora e per una serie lunghissima d'anni dovrebbero languire inoperose in vista di uno scopo, che ci si permetterà di chiamare per lo meno assai problematico.

Dunque non si parli di impossibilità legali; il Consorzio non ha vita legale non è riconosciuto dallo Stato, è semplicemente un'Associazione di cittadini, la quale si prefisse uno scopo, che può proseguire e anche mutare a libito dei suoi componenti. E qui viene opportuna la proposta Massarani. Appunto perchè i sottoscrittori soli hanno diritto di disporre dei fondi del Consorzio, i quali costituiscono allo stato delle cose una loro proprietà, è necessario che essi si dichiarino, che, davanti all'immensa sciagura da cui il paese fu colpito, e alla voce generale del pubblico, la quale indica loro un uso più diretto e proficuo delle somme da essi raccolte, l'opinione loro sia conosciuta. L'onorevole Massarani, e molti altri con lui e dopo di lui, hanno chiaramente dichiarato che credevano miglior partito destinare i fondi del Consorzio a beneficio degli inondati. Ed essi che ne pensano? La decisione sta nelle loro mani, e quando la maggioranza di loro avrà parlato, anche la Presidenza del Consorzio dovrà uscire dal silenzio, nel quale finora si ostina, e obbedire al volere dei sottoscrittori.

Ed eccoci all'ultimo e più poderoso

argomento degli avversari. Ci si rimprovera di fare come il selvaggio, che atterra l'albero per cogliere il frutto, di sacrificare un vantaggio futuro grandissimo, incalcolabile, a un bisogno immediato, ma infinitamente minore, di rinunziare all'ideale splendore di uno Stato senza alcun debito, per riparare oggi a un disastro di 10 o 20 o 30 milioni.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 10. — Questa mattina gli agenti della Questura staccavano dal muro e laceravano un avviso in cui si annunciava che la società dei franchi cafoni pubblicherà la relazione delle sedute preparatorie del Comizio al Colosseo. A quanto sembra l'affissione dell'avviso era stata proibita dalla Questura.

(Opinione).

— Ieri sera i farmacisti romani invitarono a lauto banchetto i loro colleghi convenuti in Roma per la circostanza del Congresso farmaceutico.

Le accoglienze furono liete e cordiali, ed alla fine del pranzo furono pronunciate discorsi e fatti parecchi brindisi.

Dietro proposta del sig. Manzoni Candido, farmacista di Firenze, fu fatta una colletta fra i commensali a beneficio degli inondati, che produsse la somma di Lire 180. (idem)

NAPOLI, 10. — Oggi S. M. ha ricevuto nel suo appartamento privato il gran duca Nicola Costantinowich, il quale viaggia incognito col titolo di principe Wolinsky. (Pungolo).

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 7. — L'Ordre riferisce che si parla molto di un indirizzo del Consiglio Municipale al sig. Thiers per domandare il ritorno dell'assemblea e del governo a Parigi.

— Scrivesi da Versailles al Constitutionnel: Ecco presso a poco la ripartizione numerica delle forze rispettive delle frazioni della Camera.

L'estrema destra e la destra pura quasi sempre unanimità nelle votazioni: 220 voti.

Il centro destro rinforzato da alcuni membri del centro sinistro, i quali vogliono in tal modo protestare contro il discorso di Grenoble: 160.

Il centro sinistro 230. La sinistra repubblicana l'estrema sinistra dai 140 ai 150.

Le frazioni della destra adunque formano la maggioranza mercè la quale il governo dovrà sobbarcarsi alla gestione della cosa pubblica.

8. Si ha da Parigi: Le Autorità militari di Metz si prestano con tutto l'impegno a fine di essere nel modo più leale giovevoli al generale Rivière, che si reca colà allo scopo di accumulare tutti i dati che possono giustificare la necessità di capitolare per parte del maresciallo Bazaine.

GERMANIA, 7. — La Gazzetta di Voss riferisce, che per la difesa delle coste verranno introdotti nuovi proiettili che perforeranno corazze di ferro dello spessore di 12 e 14 pollici.

AUSTRIA-UNGHERIA, 8. — Scrivono da Pest: Secondo l'ultimo bollettino sanitario avvennero ieri a Buda 21 nuovi casi di cholera, 14 de' quali seguiti da morte; nella guarnigione v'erbero 2 casi. A Pest, dal 7 all'8, si segnarono 11 casi di cholera e 9 casi mortali; a Kaschan 14 casi; 7 mortali.

SPAGNA, 7. — Le bande Castells e Miret, forti di circa 450 uomini, introdotti nella Stazione di Martorell sulla linea di Taragona, si sono impadronite di un treno di merci e hanno guastato la ferrovia e rotto il telegrafo.

— L'Imparcial reca: I deputati repubblicani presentarono una proposta per l'abolizione immediata della schiavitù, mediante una indennità per ogni schiavo ricattato di 1000 pezette per Cuba e 1500 per Portorico. Li schiavi di Cuba resterebbero tre anni

sotto la dipendenza dei loro attuali padroni.

SVIZZERA, 6. — Un articolo del Journal de Genève parlando delle prossime elezioni generali e del Gran Consiglio, noto che queste, hanno oggi un'importanza speciale grazie alle insorte questioni religiose. L'Articolo così conclude: Spetta al popolo ginevrino il dire se esso, sovrano politico e civile ammette l'esistenza, vicino a se, di un altro sovrano nell'ordine morale oppure spirituale come si vuol chiamarlo.

ATTI UFFICIALI

9 novembre

R. decreto 15 ottobre, che dal 1° gennaio 1873 distacca dal comune di Pratovecchio la frazione di Stia al di là del ponte d'Arno e la unisce a quello di Stia nella provincia d'Arezzo.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno, in attuazione del R. decreto 20 giugno 1871, num. 323 (Serie 2).

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della marina.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Offerte pervenute all'Amministrazione del Giornale in favore dei danneggiati dall'inondazione.

N. N.	L. 2 00
Giacobbe e Maso fratelli Trieste e famiglia.	200 00
Penada Luigi.	5 00
Alunni della R. scuola tecnica.	20 08
Riello Angelo.	5 00
Miari conte Felice.	200 00
Scapin Guglielmi Maria.	5 00
Magarotto Luigi.	5 00
N. N.	5 00
	L. 447 08
Somma precedente.	1256 67
	L. 1703 75

Danneggiati del Po. — Incassi fatti presso la Banca del Popolo di Padova a tutto il dì 11 novembre per i danneggiati dalle inondazioni.

Impieg. della Banca del Popolo. L. 50 00

N. N. R. S. 100 00

Beni ecclesiastici. — Nell'asta dei beni ecclesiastici, seguita oggi presso la locale R. Intendenza di Finanza, furono venduti num. 8 lotti dello stimato complessivo valore di lire 78001.67, per l'importo totale di lire 103696.67, ottenendosi così un aumento di lire 25695.

Università. — Ci consta che dietro proposta unanime della Facoltà giuridica dell'Università di Roma, il prof. Francesco cav. Schupfer venne invitato ad assumere nell'Università stessa, in qualità di prof. titolare, l'insegnamento della Storia del Diritto.

Ignoriamo se l'egregio prof. accetterà o meno l'incarico. Mentre però ci congratuliamo secoli dell'attestato di alta stima che gli viene impartito dall'Università romana, non potremmo esimerci dal dispiacere di veder assentarsi dall'Università nostra uno de' suoi professori più distinti.

Balena. — Ieri per la prima volta dopo il suo arrivo, ci siamo recati a visitare l'enorme cetaceo, che si fa vedere in Piazza Vittorio Emanuele, e ad onore del vero confessiamo di esserne rimasti soddisfatti.

È una balena della lunghezza di 12 metri, magnificamente conservata: il suo corpo è intatto: i fanoni (ossa della balena) si distinguono benissimo, e le natatorie, tanto quella dorsale, che le pettorali, e la coda si trovano in uno stato perfetto.

Visitando la balena del sig. Rayon si ha pure il vantaggio di udire da lui una spiegazione minuta e chiarissima del modo con cui si fa la pesca della balena, e di vedere anche gli strumenti che vi s'impiegano, la lancia, l'arpione ecc.

La poca spesa è compensata certamente dalla rara opportunità di vedere

questo specimen dei balenotteri, che potrebbe arricchire benissimo qualunque museo zoologico.

Teatro Garibaldi. — I signori fratelli Godroy continuano ad intrattenere piacevolmente il pubblico coi loro giuochi, coi salti, capriole, e con sorprendenti equilibri.

Non crediamo che in genere di clowns si possano fare gran cose di più, e perciò auguriamo al Circo Equestre Godroy sempre migliore fortuna.

Tranquillità sorprendente. — Anche la notte di S. Martino è passata tranquillamente.

Convien dire a lode del vero che da parecchi mesi si gode in questa Provincia, e specialmente in Padova una edificante insolita quiete. Diffatti avendo voluto approfondire questa osservazione rilevammo che negli scorsi dieci mesi di quest'anno paragonati con quelli dell'anno scorso, si sono finora registrati 410 reati in meno a favore dei primi.

Questa cifra eloquentissima se riesce ad elogio della moralità della nostra popolazione, ci obbliga d'altra parte a riconoscere l'attività e la vigilanza degli agenti di pubblica sicurezza; e noi confidiamo che il governo vorrà tenerne il debito conto.

Nuovo giornale. — Abbiamo sotto l'occhio la circolare che annunzia la comparsa in Torino di un nuovo periodico settimanale intitolato La Gazzetta degli studenti.

Il primo numero uscirà nel giorno 1° dicembre p. v. Tutti gli studenti possono esserne collaboratori.

L'abbonamento, 6 franchi per un anno, 3,50 per sei mesi, si riceve presso tutti i principali librai d'Italia.

Rotta del Po. — Leggesi nella Gazzetta Ferrarese 11:

Ci scrivono da Bondeno in data del 9 corrente, ore 12 pomeridiane:

Nuove dilatazioni in ambo le arginature del Panaro, a monte del Ponte Bondeno.

Atterransi tre case per ripristinare con maggiore ampiezza il caduto argine destro della Canalotta Bova, la quale vedesi ancora minacciata dal crollo del muro che forma l'argine sinistro. Tali lavori di riattamento però importano tempo, e se sopravviene una piena di Panaro guai a noi!

Interpellanza sul Gottardo. — Leggiamo nell'Italianische Nachrichten:

Fra le interpellanze che saranno fatte appena aperto il Parlamento, vi è probabilmente anche quella sul contegno tenuto dal Governo italiano nella questione del Gottardo. Per quanto noi abbiamo potuto raccogliere nei circoli bene informati, il Governo avrebbe adempiuto a tutti i suoi obblighi. Fra le diverse condizioni inserite nel trattato colla Svizzera vi è anche quella che per la somma contribuita dall'Italia, riserva la terza parte dei lavori del tunnel ad una Società Italiana. Ma tanto gli ingegneri italiani che dovrebbero assumere questi lavori, come il Governo italiano considerano come inaccettabili le condizioni poste dall'intraprenditore svizzero Favre, e si rifiutano di accedere al contratto concluso dalla Società del Gottardo col sig. Favre, se non vengono modificate alcuni punti importanti. Quando fosse reso impossibile agli italiani di prender parte a questi lavori, l'Italia avrebbe il diritto di non pagare i 45 milioni sottoscritti per la ferrovia del Gottardo.

Una nota del sig. Sella è già stata consegnata al Governo svizzero e al Gabinetto di Berlino, e con essa si chiede che venga modificato il contratto col sig. Favre, dichiarando contemporaneamente che in caso contrario l'Italia denunzia la convenzione fatta colla Svizzera per la costruzione della ferrovia del Gottardo.

Educazione delle donne. — La Principessa Dora d'Istria, che a giusto titolo passa per la donna più spiritosa dei nostri tempi, fu nominata, in Atene, presidentessa d'onore dell'associazione greca per l'educazione delle donne.

(Osten di Vienna).

Nuove letture di Niccolò Tommaseo. Milano, tip. Agnelli, 1872. Prezzo lire 2:50.

L'infaticabile scrittore ha in questo libro raccolto secondo un certo programma: Cielo, Aria, Terra. — La campagna, le piante, gli animali. — Animali — Miti — Natura, ecc., i migliori squarci degli autori italiani sopra i singoli argomenti. Questo lavoro di pura compilazione è però impregiato da una prefazione del raccogliitore e soprattutto dalle sue note, le quali rendono ancora testimonianza, se ce ne fosse d'uopo, della finezza di gusto e dell'aggiustatezza di senso letterario del valente critico. Questo libro dev'essere vivamente raccomandato per uso delle scuole, in mezzo a tanta abbondanza di antologie meno metodicamente disposte, finalmente tracciate, e soprattutto meno parcamente e sapientemente annotate.

Musica. — Molte volte abbiamo assistito al fenomeno di spartiti musicali, che naufragati, o quasi, alla prima rappresentazione, riuscirono in seguito a destare il pubblico fanatismo. La Semiramide, e tante altre lo provarono. Ma di un passaggio così repentino dai fischi agli applausi, dalla polvere all'altar, com'è successo a Bologna del Tannhauser, non abbiamo inverò l'esempio.

Con tutto il rispetto per il pubblico bolognese qualcuno sospetta che nella prima tempesta mettesse lo zampino un partito preso.

Non ad altro possono attribuirsi i viva Wagner, i viva Rossini Ad ogni modo, benchè precipitata, teniamo conto di questa respicenza degli intenditori, e buon-gustai, e come abbiamo registrato il capitolombolo, registriamo adesso l'apoteosi.

Telegrafavano ieri, 11, da Bologna alla Gazzetta d'Italia:

- Tannhauser applaudito per intero.
• I cantanti vennero chiamati al proscenio anche alla fine del terzo atto.
• Musica magnifica.
• L'esecuzione è buona, e soprattutto sono applauditissimi il Mariani e l'Aldighieri.

Nozze. — La Gazz. d'Italia dà notizie particolareggiate sul matrimonio civile e religioso seguito sabato a Pozzolatico, villa amenissima poco lungi da Firenze, della famiglia Larderel.

Nella cappella si fece musica espressamente scritta.

Fu imbandito un déjeuner di circa 130 persone, mentre l'orchestra alla Strauss, diretta dal prof. Enea Brizzi, eseguiva la Marcia di nozze, scritta per l'occasione dal Brizzi medesimo.

S. M. era rappresentata dalla Casa reale, e la contessa di Mirefiore lo era dalla propria figlia contessa Spinola.

Alle ore 6 pom, circa gli sposi salirono nel vagone-salon di un treno speciale che li ha portati a Pisa.

Di colà dopo alcuni giorni, essi si recheranno a Napoli, sintantochè siano compiuti i lavori di nuovi addobbiamenti ed i restauri che si van facendo nell'ex-palazzo Poniatowski ora Mirefiore, e che sarà la loro abituale residenza.

Assassinio. — Scrivono da Pavia, 10, ore 3 1/2 pom. al Pungolo di Milano:

Vi scrivo sotto la dolorosa impressione di un atroce delitto, che ha funestato pochi momenti sono la nostra città.

Il notaio dott. Giuseppe Novaria, consigliere comunale, da cui molti avranno dissentito in politica, ma del quale tutti apprezzavano la rettitudine dell'animo, è stato vilmente assassinato nel mezzo del Corso in faccia all'Albergo della Croce Bianca, mentre eravi gran numero di gente attorno, durante un intervallo fra una sonata e l'altra della banda cittadina.

Alle informazioni che ho potuto raccogliere, e che per la concorde uniformità è fuor di dubbio debbansi ritenere esatte, sembra che il sig. Novaria già direttore del Monte di Pietà fino da due anni sono licenziasse da un fondo di proprietà del Monte medesimo un Fontana calzolaio, perchè non era mai in regola col pagamento dell'affitto.

Due anni dopo il Fontana, incontrato il Novaria lo ha apostrofato dicendogli che era tempo d'aggiustar i conti, e vibrandogli contemporaneamente due colpi di stile al basso ventre, in conseguenza dei quali il Novaria dopo sette minuti è spirato nella farmacia Manova ove era stato trasportato.

Il feritore dandosi alla fuga è stato arrestato da due militari del treno. L'ucciso lascia moglie e figli, però in agiata posizione.

Chi vi scrive, recandosi a desinare, lo aveva salutato pochi momenti avanti. Per le contestazioni di legge si sono immediatamente recate sul posto le autorità tutte, non escluso lo stesso Prefetto.

Nautica. — Leggesi nell'Opinione del 6:

Oggi presso il ministero d'agricoltura e commercio si radunò una Commissione, nominata di concerto dai ministri della marina e del commercio, per discutere le riforme da introdursi nell'ordinamento degli Istituti nautici del regno.

La Commissione è presieduta dal ministro Castagnola e componesi degli onorevoli Luzzati, Berti, D'Amico, Maldini, deputati, comm. Randaccio, direttore della marina mercantile, comm. Girolamo Boccardo, comm. Brin e cav. De Martino, preside dell'Istituto mercantile di Piano di Sorrento.

La seduta durò oggi parecchie ore, e domani la Commissione si radunerà nuovamente.

Sappiamo che è intenzione del Governo di attuare, entro l'anno scolastico corrente, la maggior parte delle riforme che verranno deliberate da questa Commissione.

Ufficio dello Stato Civile di Padova.

Bullettino del 11 novembre 1872

NASCITE. Maschi n. 0, femmine n. 2. MATRIMONI CELEBRATI. — Bottazzo detto Fiocco Angelo di Luigi, celibe, bracciante di Montà, con Grandis Maria di Antonio, nubile, domestica di Padova.

MORTI. — Marcaggi Eugenio di Sebastiano, d'anni 12 di Padova.

Nell'Istituto Esposti. — Un bambino di giorni 15.

Nella Casa di Ricovero femminile. — Marcato-Girotto Teresa fu Gio. Batt. d'anni 73, cucitrice, di Padova, vedova.

R. Osservatorio Astronomico di Padova

13 novembre

A mezzogiorno di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 44 s. 29,7

Tempo medio di Roma ore 11 m. 46 s. 56,8

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

Table with 3 columns: Ore (9 a., 3 p., 9 p.), Barometro a 0° - mill., Termometro centigr., Tem. del vap. sat., Umidità relativa, Direc. e forza del vento, Stato del cielo.

Dal mezzogiorno del 11 al mezzogiorno del 12

Temperatura massima - 11,6

Temperatura minima - 6,0

ACQUA CADUTA DAL CIELO

Dalle 9 p. del 11 alle 9 a. del 12 = mill. 8,7

ULTIME NOTIZIE

L'Italia dice:

Ormai possiamo considerare come certa la nomina di parecchi senatori prima della riapertura del Parlamento.

Non conoscendone ancora la lista definitivamente stabilita, crediamo nostro dovere astenerci dal citare alcun nome.

La Riforma pubblica l'offerta di 100 lire mandategli, a favore dei danneggiati dalle inondazioni, dal suo corrispondente di Londra, il quale annunzia che alcuni influenti personaggi d'Inghilterra, sinceri amici dell'Italia, stanno attivamente studiando come venire più prontamente e più efficacemente in aiuto di tanta miseria.

Si assicura che l'on. Ministro dell'Interno ha in animo di nominare una

Commissione centrale per la distribuzione delle somme elargite dal Governo, dalle Provincie, Municipi ed altri corpi morali, nonché dai privati a favore dei danneggiati dalle inondazioni.

Questa Commissione centrale sarebbe composta di persone autorevoli scelte fra le diverse provincie danneggiate, e dovrebbe risiedere in uno dei capoluoghi più idonei al disimpegno del suo incarico. (Libertà)

Dal giornale il Suffragio Universale apprendiamo che la Commissione del Comizio al Colosseo decise di anticipare di due giorni quell'adunanza: sarebbe quindi tenuta domenica 24. Scopo di tale modificazione si è di facilitare col giorno festivo il concorso degli operai.

DISPACI TELEGRAFICI

Belgrado, 11. — Il Principe è ritornato da Kruguevac.

Dresda, 11. — Iersera l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania, il Re e la Regina di Sassonia intervennero al teatro e furono accolti da applausi. L'Imperatore e l'Imperatrice partirono stasera.

Versailles, 11. — Assemblea. Il Presidente presenta la lettera del Principe Napoleone.

Volovski domanda che si voti per gli Alasiani e Lorenesi una somma eguale a quella votata per i dipartimenti danneggiati dalla guerra. L'Assemblea eleggerà domani i membri del seggio interdentale. Dicesi che Changarnier interpellerà domani sulle gite di Gambetta.

Versailles, 11. — Oggi fu pronunciata la sentenza contro i federali incolpati dell'arresto dell'abate Deguerry. Balton fu condannato a 20 anni di lavori forzati, Ercker a 10 anni, altri a pene diverse, e quattro furono assolti.

Madrid, 11. — I macchinisti della ferrovia Taragona-Lerina si sono posti in sciopero; il servizio è completamente interrotto.

Boston, 11. — L'incendio dura da 20 ore, ed estendesi per lo spazio di 70 acri: le perdite sorpassano i cento milioni di dollari: furono distrutti specialmente i depositi di lane, e cnoi: vi furono parecchi morti e molti feriti.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Location (Firenze, Parigi), Instrument (Rendita italiana, Oro, Prestito francese, etc.), Price.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — Circo Equestre fratelli Godfroy, 14.a rappresentazione ore 8.

Con R. Decreto 15 Ottobre 1872 è stato approvato lo Statuto della

Banca Unione di Cambio Valute costituitasi in questa città.

Si rende noto che col 15 del corr. la stessa Banca darà principio alle sue operazioni nel suo Ufficio Palazzo Zabarella in via Selciato del Santo.

Per la validità degli atti occorrono le firme del Presidente e di un Consigliere, oppure di due Consiglieri.

Operazioni della Banca Unione. Riceve somme in conto corrente a disposizione corrispondendo l'interesse del 3 3/4 0/0, ed il 4 1/4 0/0 per le somme vincolate per due mesi o più.

Similmente in oro corrispondendo l'interesse del 3 3/4 0/0 per le somme vincolate 45 giorni, ed il 4 1/4 per quelle vincolate per oltre due mesi.

L'interesse viene corrisposto ai depositanti netto dalla tassa sulla ricchezza mobile.

Sconta Buoni del Tesoro e Cedole del debito pubblico a scadenza non più lunga di 6 mesi.

Sconta cambiali sull'Italia munite almeno di due firme, al 5 0/0 a scadenza da 15 giorni a 3 mesi; al 6 0/0 fino alla scadenza di 6 mesi.

Fa anticipazioni: Sopra depositi di fondi pubblici garantiti dallo Stato a 5 0/0 d'interesse oltre la tassa governativa di 1:20 per 1000.

II. Sopra altri valori al 5 1/2 0/0 oltre la tassa anzidetta.

La misura della sovvenzione è dell'85 0/0 sul corso di borsa della prima categoria, e per la seconda sarà fissata di volta in volta.

Sconta effetti cambiari sull'estero alla scadenza non più lunga di 3 mesi. S'incarica dell'incasso e pagamento di Cambiali e Coupons in Italia ed all'estero.

Assume e fa il servizio di Cassa tanto ai pubblici stabilimenti, quanto ai privati.

Fa gratis il servizio di Cassa alle Società operaie e cooperative.

Eseguisce commissioni anche fuori del ramo bancario, verso cauzione.

Assume la custodia per conto di terzi di titoli di credito, denaro ed oggetti preziosi.

Consiglio d'Amministrazione: Rizzetti Francesco, Presidente. Caneva Giovanni, Consigliere. Graesan Giovanni, id. Leoni Ettore, id. Negrelli Pietro, id. Prodromici Sante, id. Vason Carlo, id.

Censori: Negrelli Domenico, Tedesco-Girolamo.

N. 26. REGIA ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI in Padova

Avviso di Concorso

In base al § 3, art. 1° dello Statuto sociale è aperto il concorso a due posti di Soci Ordinari

nella Classe delle Scienze Matematiche pure ed applicate e delle Arti industriali.

I Soci Straordinari, domiciliati in Padova, che desiderano di aspirarvi, insinueranno le loro domande e i titoli a questa Segreteria entro il venturo mese di dicembre.

Padova, addì 12 novembre 1872.

Il Presidente A. KELLER

Il Segretario per le scienze G. B. MATTIOLI

AVVISO

Giacomo Carlucci, allievo, e maestro un tempo dell'Istituto de' ciechi di Padova, terminato il giro come concertista di pianoforte, e di organo, per l'Italia, e parte della Germania, si offre a dar lezioni di armonia, contrappunto e di organo a tutti coloro, che credessero approfittarne, compresi ancora gli istituti tanto maschili, che femminili.

La sua abitazione è posta in via S. Leonino, casino Pacchierotti, numero 2631, Piazza Vittorio Emanuele.

AVVISO

Per termine di locazione avvertiamo la nostra clientela e tutti quelli che ci vorranno favorire che siamo obbligati di mettere in liquidazione il nostro negozio di articoli di Biancherie, Maglierie e Telerie posto in Via San'Apollonia, N. 1088 A. dirimpetto all'Anguria offrendo sui suddetti articoli prezzi tanto convenienti da fare la concorrenza a qualunque Bazar od altre liquidazioni.

N. B. Chi farà acquisto per lire 100 avrà in regalo una dozzina di fazzoletti. 1-811

AVVISO

Luigi Bert, il quale è munito di una eccellente patente governativa concessagli da codesta Regia Prefettura di Padova ed ha altri ottimi certificati, si esteri che italiani, è stato lungo tempo maestro di lingua francese in paesi francesi e tedeschi, e ora desidera insegnare la detta lingua in questa illustre città di Padova. Abita in riviera delle Albere, presso il sig. dott. Celega casa Mioni n.° 4283.

Agli onorevoli sigg. Sindaco, e Maestri della città di Padova.

La sottoscritta Ditta si pregia avvertire le LL. SS. che presso il suo negozio in Padova, Piazza delle Erbe, tiene un

DEPOSITO DI LAVAGNE d'ogni grandezza fino alla dimensione di metri 1:16 X 1:67 a prezzo convenientissimo.

Queste gigantesche grandezze sono indicatissime a sostituire nelle scuole le vecchie tavole nere, come si usa in Germania ed in quasi tutte le scuole delle primarie città d'Italia.

GIACOMO MASCHIO Negoziante in Coloniali, Droghe, Cere, Medicinali, ed in specialità Colori ed articoli per la pittura.

Perfetta salute ed energia restituite a tutti senza medicino, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.

3) Nuova malattia resiste alla dolce Revalenta Arabica Du Barry di Londra.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (diarree), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, tintinnare di orecchi, acidità, nausea e vomiti, dolori, ardori, bruciori e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi, (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconie, deperimento, gotta, reumatismi, febbre, catarro, convulsioni, nevralgie, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 54,911. Barr (Bas-Rhin) 4 giugno 1861. Signore - La Revalenta ha agito sopra di me in modo meraviglioso; mi ritornano le forze e mi anima una nuova vita come quella della gioventù.

Il mio appetito, che per molti anni fu nullo, mi è ritornato mirabilmente e la pressione e contrazione nervosa al capo che si erano da quaranta anni fissate allo stato cronico, non mi tormentano più. David Ruff proprietario.

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. Il scatto di latte: 1/2 di kil. 2 fr. 50 cent.; 1/2 kil. 4 fr. 50 cent. 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 cent.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Biscotti di Revalenta: scatto da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8. Barry Du Barry e Comp. 2 via Oporto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la Revalenta al Cioccolato in polvere o in Tavolette per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 8 franchi.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la Revalenta Arabica.

Rivenditori: PADOVA, Roberti, Zanotti, Pianeri e Mauro, Giulio Viviani farm. ai due corvi, Cavazzani farm. — Portogruaro, Rovigo, farm. Varascini — Portogruaro, A. Malipieri farmacisti — Rovigo, A. Diego, G. Caffagnoli — S. Vito al Tagliamento, Pietro Quartara farmacista — Tolmezzo, Gius. Chiusi farm. — Treviso, Zanetti — Udine, A. Filippuzzi, Commessati — Venezia, Ponei, Zampironi, Agenzia Costantini, Antonio Ancillo, Bellinato, A. Longega — Verona, Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Baggliato — Vicenza, Luigi Malold, Valeri — Vittorio Veneto, L. Marchetti farmacista — Bassano, Luigi Fabris di Baldassarre — Belluno, E. Forcellini — Feltre, Niccolò Dall'Armi — Legnago, Valeri — Mantova, L. Dalla Chiara farm. Reale — Oderzo, F. Cinotti, L. Disnauti.

LORIGIOLA ANTONIO

DI GIOVANNI BATTISTA LIBRAIO e CARTOLAIO

in Padova, Piazza delle Erbe ai N. 360 B e 361

FORNITORE DI LIBRI ALLE SCUOLE COMUNALI, AI COLLEGI ED AGLI ISTITUTI

che trovasi provveduto di un copioso deposito di tutti i libri di testo ad uso delle Scuole Elementari, Tecniche e Magistrali, prescritti per l'anno 1872-73 da questo Consiglio Scolastico.

Tiene inoltre un variato assortimento di oggetti di cancelleria ed altri occorrenti al disegno e tali per qualità, formato e prezzo da soddisfare qualunque desiderio.

Quanto ai libri da scrivere usati nelle Scuole, basterà osservare il numero dei fogli, la bontà della carta e la esattezza della rigatura per conoscere la modicità del prezzo.

Egli spera perciò di essere onorato anche in quest'anno di numerose commissioni.

Scuole Urbane Maschili e Femminili

Table with 2 columns: Book titles (e.g., De Castro - Sillabario, Graglia - Venti racconti di Storia Sacra) and prices in Centesimi.

Per la classe I inferiore delle Scuole rurali i medesimi testi.

CLASSE SECONDA

Table with 2 columns: Book titles (e.g., Parate Antonino - Secondo libro, Mottura e G. Parate - Piccolo compendio di grammatica) and prices.

Per la sezione superiore delle Scuole rurali, restano i medesimi testi, meno il Farini, al quale sono sostituiti i Venti Racconti del Graglia.

CLASSE TERZA

Table with 2 columns: Book titles (e.g., Parate Antonino - Terzo libro di lettere, C. Mottura e G. Parate - Nuova grammatica) and prices.

Per le Scuole rurali, classe seconda, meno il Graglia: Venti racconti di storia sacra, ed il Costa: Modello di calligrafia di seconda, aggiungasi il Graglia: Fatti principali della storia sacra.

CLASSE QUARTA

Table with 2 columns: Book titles (e.g., Parate Antonino - Quarto libro di lettere, Mottura e Parate - Storia sacra del Farini) and prices.

Scuole serali e festive

Tutto quello dello scorso anno. - Occorrendo altro testo viene raccomandato il Bernardi: il Maestro del Villaggio.

VALENTINER E MUES

Libreria Editrice Scientifico-Scolastica

PADOVA (succeduta alla Libreria Sacchetto, presso l'Università) MILANO (Via S. Margherita)

Agli Studenti della R. Università, del R. Ginnasio-Liceo TITO LIVIO, delle Scuole Tecniche ed Istituto Tecnico, delle Scuole Magistrali e Normali.

La suddetta Libreria annunzia che, oltre de' testi prescritti o raccomandati per le scuole anzidette, dei quali verranno distribuiti elenchi appositi è provveduta anche di un gran numero di altri libri scolastici: **Classici latini; Grammatiche** italiane, latine e greche; **Esercizj e Crestomazie** (di propria edizione); **Scrittori** italiani, latini e greci commentati ed annotati (di varie edizioni); **Vocabolarj** italiani, greco-latini, greco-italiani, latino-italiani, latino-greco-tedeschi, e viceversa; **Libri di Geografia, Mappamondi, Atlanti e Carte geografiche; Compendj** di storia e di filosofia; **Trattati** delle scienze naturali, fisiche e matematiche.

Non mancano pure alla stessa Libreria Grammatiche (che sono scritte in varie lingue, anche per uso degli stranieri); Dizionarij di numerosissime edizioni; e **Classici**, per imparare qualunque lingua antica e moderna: tedesca, francese, inglese, spagnuola, russa, lingue orientali ecc. ecc.

Le vengono celeremente spedite tutte le novissime pubblicazioni delle letterature italiana, tedesca, francese e inglese; e per ultimo la Casa libreria Valentiner e Mues assume e spaccia in pochissimi giorni commissioni di qualsiasi opera italiana od estera, pubblicata od in corso di pubblicazione (**Giornali, Riviste, Almanacchi** ecc.)

Un ricchissimo deposito (in Padova) di vecchie edizioni (la maggior parte di letteratura italiana), delle quali fra pochi mesi si darà un ragionato catalogo, offre agli studiosi modo di provvedersi di buoni libri a vili prezzi.

Quanto poi ai prezzi di tutti gli altri libri, la surricordata ditta libreria avverte che la larghezza delle relazioni commerciali e la corrispondenza diretta coi Tipografi, Editori e Libraj si italiani che esteri, le fanno assicurare per i committenti uno sconto che gli altri libraj non possono dare.

SOCIETA EUGANEA

per Concimi artificiali

IN PADOVA

approvata con R. Decreto 21 aprile 1871.

Stagione opportunitissima per l'impiego di questi concimi si avverte i signori agricoltori che questa Società tiene in pronto un deposito di:

Table listing fertilizer products and prices: Concime per Cereali (L. 11,50 al quintale), per Prati (3,50), per Viti (10), per canape e line (12), per Civaje e tabacco (12), Urine (50 l'ettolitro).

La Società trovasi pure fornita di concimi speciali, cedibili a prezzi convenientissimi ed a richiesta ne prepara anche di basati sulla sola composizione minerale delle varie piante a prezzi da convenirsi.

Le Commissioni del concime dovrà esser susseguite da una buona ripartitura. Le Commissioni si ricevono esclusivamente o presso il DEPOSITO sito in prossimità del Macello, o presso il COMIZIO AGRARIO in Piazza Unità d'Italia.

PRESIDENZA

del CONSORZIO FOSSA MONSELESANA

Avviso

Si prevengono i signori Contribuenti che in base dell'avviso pubblicato 26 agosto 1872 la seconda Rata del gettito del corrente anno scade in novembre 1872 sotto le comminatorie di Legge come dall'avviso sopra citato.

Dall'ufficio della Presid. del Consorzio Padova 12 novembre 1872.

Il Presidente Anziano

G. TRIESTE

Il Segretario A. TRIVELLATO

DOLOR DI DENTI

Siano poi d'indole reumatica oppure cagionati dalla carie, sono sicuramente mitigati coll'uso dell'Acqua ANATERINA per la bocca del Dottor J. G. POPP di Vienna, città, Bognergasse, 2. Mentre sovi molti mezzi anche in voga che mostransi spesso volte inefficaci, e che per essere difficili ad adoperarsi o anche per imprevidenza, per essere maleamente usati producono con facilità delle infiammazioni, l'Acqua Anaterina per la bocca invece leva facilmente con sicurezza e senza timore che nasca alcuna dannosa conseguenza, il dolor dei denti in brevissimo tempo mitigando e paralizzando l'irritazione del nervo, ristabilisce la sospesa armonia fra l'esterno e l'intero organismo.

In fiaconi a L. 4. e 2.50 Depositi in Padova alle Farmacie Cornelio, Roberti, Dalle Negare, Ferrar, Bamastr, Ceneda Marchetti, Traviso, Cadori, Zanetti, Zanetti, Valeri, Venezia Rossi, Zampironi, Cavigliani, Böttner, Agazia Longega, Profumeria Girardi.

LE MALATTIE DEI DENTI

come pure le malattie delle gengive sono sempre mitigate ed a molti casi anche completamente guarite mediante l'uso dell'Acqua Anaterina per la bocca del signor J. G. POPP, dentista di corte imper. reale d'Austria di Vienna, città, Bognergasse, 2.

Prezzo dei fiaconi L. 4 e 2.50. Depositi in Padova alle farmacie Cornelio, Roberti, Dalle Negare, Ferrar, Bamastr, Ceneda Marchetti, Traviso, Biondi, Zanetti, Zanetti, Valeri, Venezia Rossi, Zampironi, Cavigliani, Ponce, Böttner, Agazia Longega, Profumeria Girardi.

VENDELLA alla Libreria-Tipografia Editrice F. Sacchetto PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA - Vol. IV F. LUSSANA L'EDUCAZIONE DEGLI INTINTI Padova 1872, in 120 - L. 1.50. Alla Tipografia Editrice F. Sacchetto trovasi vendibile EL LIBRETO DELLA CASSA DE RISPARMIO, del cav. P. FERRARI - Cent. 75

NON PIU' MEDICINE

SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI SENZA MEDICINE E SENZA SPESE

mediante la deliziosa farina igienica, la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastante per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina.

Le scatole di cotesta Revalenta sono munite di istruzioni stampate in rosso, mentre quelle contenenti la Revalenta cruda hanno, come è noto, istruzioni stampate in nero.

La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchie, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, crampi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con-sunzione), pneumonia cruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestrai, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estrato di 75,000 guarigioni

Cura n° 75,814

Essendo da due anni che mia madre trovassi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Cura n° 65,184.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 50 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. COSTELLI, laureato in teologia, acquisite di Prunetto, Parigi, 17 aprile 1862.

Signore - In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa De BERNINI, Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Cura n° 71,160. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Paceco Sicilia, 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovavo afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del ricacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a viaggiare per guarirmi lo stomaco ed avvicinarli alla tomba. Quando perultimo esperimenti, avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ringherai, dopo quaranta giorni la perdita salute, e trovomi ora in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime Revalenta Arabica, e ringrazio Dio d'avermela suggerita.

VINCENZO MENNINI, Prezzi: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.80; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chilogr. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17.80; 6 chil. fr. 56; 12 chilogr. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti Biscotti si sciogliono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza e viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità e cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Aveglano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4.50

La Revalenta al Cioccolato

Dà l'appetite, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di estinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

Cura n° 70,406. Cadice (Spagna) 3 giugno 1868.

Signore - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffre per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.

Cura n° 68,718. Parigi, 11 aprile 1866.

Signore - Mia figlia che soffre eccessivamente, non poteva più né digerire né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTIUSI, Prezzi: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze f. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8. per 120 fr. 17.80. In Tavollette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale

Deposito Principale: Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino.

Rivenditori: a PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Giulio Viviani, farmacia dei Due Cervi; Cavazzani, farmacia.

PORTOFUARO A. Malipieri, farm. - ROVIGO A. Diego; G. Caffagnoli. - S. VITO AL TAGLIAMENTO Pietro Quartara, farmacia. - TOLMEZZO Gius. Chiussi farm. - TREVISO, Zanetti. - UDINE, A. Filipuzzi; Comessati. - VERONA, Ponce; Zampironi; Agazia Costantini Antonio Ancillo; Bellinati; A. Longega. - VICENZA, Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Beggiano. - VICENZA, Luigi Majolo; Valeri. - VITTORIO-CENEDA, L. Marchetti, farm. - BASSANO, Luigi Fabris di Baldassare. - FELTRE, Nicolò Dall'Armi. - LEGNAGO Valeri. - MANTOVA F. Dalla Chiara farm. Reale. - ODERZO L. Cinotti; L. Dismutti.

22-066

OGNI DOMENICA

il Chirurgo e Professore Meccanico-Dentista

LEOPOLDO PLATSCHIK

da Verona sarà in Padova, per eseguire tutto quanto riguarda la Dentistica moderna operativa e meccanica.

Riceve dalle 9 alle 4 - Piazza Cavour, Via S. Andrea N. 515 B.

3-798

DENTIFRICI LAROZE

AL CHINA-CHINA, AL PIRETRO E AL GUAJACO

ELISIRE DENTIFRIGIO, per imbiancare e conservare i denti, guarire i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo ed al freddo. La boccetta... 1.50

POLVERE DENTIFRIGIO ROSA alla base di magnesia, per imbiancare i denti, e prevenire lo scolorimento provocato al tartaro, di cui essa impedisce la riproduzione. La boccetta... 1.50

OPPIATO DENTIFRIGIO, per fortificare le gengive ed esse conservare sane, prevenire nevralgie dentarie e affezioni scorbatiche. Il vaso... 3.00

Fabrice, Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE & Co., 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris. Depositi in Padova: Cornelio e Roberti.